



Ordine dei Medici
Chirurghi e Odontoiatri
della Provincia
Barletta-Andria-Trani

PROT. N. 622

DEL 19 GIUGNO 2012

OGGETTO: Piano di riordino Regione Puglia.

RACCOMANDATA A.R.

Egr. Dott. Nichi VENDOLA
Presidente della Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 - B A R I (BA)

Dott. Ettore ATTOLINI
Assessore alle Politiche della Salute
Regione Puglia
Viale Caduti di Tutte le Guerre, 15
70126 - B A R I (BA)

Dott. Giovanni GORGONI
Direttore Generale ASL BAT
Via Fornaci, 201
76123 - ANDRIA (BT)

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della provincia BAT, presa visione della DGR 1110 DEL 05/06/12, riordino della rete ospedaliera della Regione Puglia, sentiti i responsabili dei dipartimenti Medici e Chirurgici della ASL BAT, la Direzione Generale della ASL, i rappresentanti di tutti i partiti eletti in Consiglio Regionale, in considerazione delle profonde modifiche che si stanno prospettando nella Sanità Pugliese, e, nello specifico, nella provincia BAT, esprime preoccupazione per le ricadute sugli aspetti etici e professionali dei medici operanti nel proprio territorio già conseguenti alla grave carenza di organico che costringe gli operatori sanitari a turni di lavoro tali da non potere garantire qualità e sicurezza delle prestazioni erogate.

Coerente con il proprio ruolo di garante del corretto esercizio del ruolo sanitario che istituzionalmente ha nei confronti della popolazione, l'Ordine dei Medici ritiene necessario esprimere le proprie perplessità per un piano che sin dalla sua impostazione denuncia una mancanza di prospettiva programmatica apparendo come un mero rimaneggiamento rispondente ad esigenze di bilancio non contemplando né la sicurezza dell'esercizio professionale dei medici lasciati a fronteggiare carenze strutturali e di mezzi necessari a garantire i livelli essenziali di assistenza, né il diritto alla salute dei cittadini privati di appropriata possibilità di accesso alle cure anche per discipline ormai considerate di base. A tal riguardo è emblematica la previsione di soli sei posti di UTIC (Unità di Terapia Intensiva Cardiologica) che dovranno rispondere a bisogni assistenziali sia legati ad eventi coronarici acuti sia a patologie cardiache che necessitano di monitoraggio continuo (aritmie, scompenso).



Ordine dei Medici
Chirurghi e Odontoiatri
della Provincia
Barletta-Andria-Trani

Al contrario appare incomprensibile la istituzione di due UTIN in due presidi vicini con spreco di risorse e sacrificio di professionalità. Altrettanta perplessità suscita la previsione di ospedali che così come rimaneggiati non potranno garantire moderni livelli di assistenza per i cittadini e insieme non garantiranno agli operatori che vi lavorano le condizioni minime di sicurezza e le garanzie di qualità del servizio. Appare altresì evidente che, in assenza di un concreto e contestuale potenziamento dei servizi territoriali di cura quali servizi di specialistica ambulatoriale adeguatamente attrezzati per garantire consulenza clinica ed effettuazione di diagnostica ed interventistica di primo livello, insieme al potenziamento degli ambulatori dei medici di famiglia con l'integrazione di personale infermieristico e strumenti di telemedicina, in nessun territorio potranno dirsi assicurati i livelli minimi di assistenza.

A tal riguardo il progetto Nardino rappresenta una risposta meritoria, ma parziale nei numeri e nel merito rispetto agli obiettivi che si propone. Gli interventi di programmazione sul territorio non possono essere limitati a quelli di tipo compensatorio ed integrativo nei luoghi sprovvisti di ospedale, ma devono essere estesi a tutto l'ambito territoriale. E' quindi evidente che moderni criteri di programmazione sanitaria richiedono altri e più sistematici interventi. Non è compito di questo Ordine dei Medici entrare nello specifico della distribuzione di posti letto o nella allocazione dei reparti nei diversi nosocomi. E' il caso di sottolineare che la nostra provincia ha il più basso rapporto posti letto per abitante, sia in ambito regionale, sia secondo le indicazioni delle agenzie sanitarie più accreditate (AGENAS) insieme alla più bassa quota di finanziamento pro capite regionale. Quale organo rappresentativo di tutti i medici e a tutela delle prerogative deontologiche e professionali della categoria e onde evitare pericolose confusioni con richieste e soluzioni espresse a titolo personale e con finalità altre rispetto all'interesse generale, si ribadisce la disponibilità dell'Ordine a collaborare con tutti i soggetti decisori istituzionali del territorio e con le associazioni dei cittadini, per un proficuo confronto e per la condivisione di proposte che ristabiliscano nella nostra provincia livelli di assistenza rispettosi del principio costituzionale di diritto alla salute

IL PRESIDENTE
(Dott. Benedetto Delvecchio)

AdL